

LIBERA UNIVERSITÀ DI LINGUE E COMUNICAZIONE IULM

FACOLTÀ DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE

Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza
Curriculum Interpretariato di conferenza

Guida alla Tesi di Laurea Magistrale

1. Premessa

Con la tesi di laurea gli studenti completano il percorso formativo magistrale intrapreso sviluppando una ricerca scientifica di carattere metodologico, linguistico, terminologico o tematico a partire da ambiti di studio affrontati nel corso del percorso formativo e attraverso la quale danno prova della conoscenza dell'argomento, nonché della capacità di ricercare, selezionare e strutturare bibliografia critica e contenuti attraverso una tesi di laurea magistrale i cui contenuti si caratterizzano per originalità e rigore nell'impostazione scientifica.

2. Informazioni di carattere generale

Il modulo per l'assegnazione della tesi di laurea, scaricabile direttamente dal sito web www.iulm.it, area studenti, sportello di segreteria online, deve essere depositato debitamente compilato alla Segreteria Studenti almeno 6 mesi prima della data di inizio della sessione indicata nel calendario didattico per lo svolgimento delle tesi di laurea.

Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che egli sceglierà e che avrà funzione di relatore, nonché da un correlatore, che il Coordinatore del Corso di Laurea – Curriculum interpretariato di conferenza- assegnerà in coerenza con la scelta linguistica effettuata dallo studente per lo svolgimento della tesi di laurea e che il Preside di Facoltà ratificherà. Allo studente verrà indicato il nominativo del correlatore assegnato dalla Segreteria Studenti.

Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico e/o di laboratorio linguistico.

Almeno 30 giorni prima dell'inizio ufficiale della sessione di laurea e previa approvazione dell'elaborato da parte del relatore, la tesi di laurea deve essere consegnata dal candidato al Servizio Ritiro Tesi dell'Università IULM, in formato elettronico su CD-ROM, in un unico file in formato PDF e senza protezione da password (lettura, modifica, stampa ecc.)

La denominazione del file in formato PDF deve essere TSP seguito dal numero di matricola dello studente (ad es. TSP 1234567).

Sulla copertina della custodia del CD-ROM, lo studente applicherà un'etichetta in cui dovranno essere indicati: matricola, cognome e nome, mese-anno dell'appello di laurea.

Qualora la tesi di laurea fosse corredata di file multimediale, lo studente dovrà applicare un'etichetta sulla copertina dell'ulteriore supporto utilizzato per la consegna, con le modalità di cui al paragrafo precedente.

I volumi delle tesi di laurea vengono stampati, rilegati e recapitati all'indirizzo indicato dallo studente il quale provvederà alla consegna di una copia al relatore

Una volta depositata, la tesi non è più modificabile. Eventuali errori non di carattere scientifico che dovessero essere riscontrati potranno essere oggetto di un'*errata corrige* cartacea che il candidato preparerà e distribuirà ai membri della Commissione al momento della discussione.

3. Il relatore e lo studente

Compito del relatore è quello di seguire lo studente nelle varie fasi dello svolgimento della tesi di laurea.

Più in particolare il relatore:

- consiglia lo studente nell'individuazione e nella circoscrizione dell'argomento della ricerca;
- fornisce le indicazioni necessarie per l'avviamento e lo sviluppo del lavoro di redazione della tesi (struttura per capitoli della tesi; riferimenti bibliografici di base; consigli per l'impostazione del lavoro);
- legge e corregge (forma e contenuto) della tesi durante il processo di scrittura della tesi stessa.

Il relatore riceverà progressivamente in visione dallo studente copie di parti della tesi, redatte su programmi di elaborazione dati (i. e. *Word*). Lo studente avrà cura di riportare sul materiale consegnato al relatore il proprio nome, cognome, matricola, indirizzo di posta elettronica e/o telefono, titolo della tesi, indice della tesi.

Le pagine saranno debitamente numerate e recheranno uno spazio per eventuali correzioni effettuate dal relatore.

Il relatore svolgerà la propria attività di attenta lettura dei contenuti e di eventuale correzione – anche di aspetti formali - restituendo il materiale visionato allo studente, indicativamente entro due settimane dalla ricezione.

Il relatore rileggerà per intero il lavoro svolto dallo studente, prima che questi proceda con la stampa.

4. Correlatore

Il correlatore verrà assegnato dal Coordinatore del Corso di Laurea, successivamente al colloquio con lo studente, in relazione alla lingua straniera prescelta; l'assegnazione verrà poi ratificata dal Preside di Facoltà. Allo studente verrà indicato il nominativo del correlatore assegnato dalla Segreteria Studenti. Compito principale dei correlatori è affiancare il relatore, soprattutto nelle fasi finali di stesura dell'elaborato. In sede di discussione della tesi al cospetto della Commissione, il correlatore porrà al candidato domande in lingua straniera.

5. Prova finale e struttura della Tesi di laurea magistrale

Per conseguire il titolo di studio, lo studente deve avere acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. In ogni anno di corso sono previste tre sessioni per lo svolgimento della prova finale. La votazione finale viene formulata collegialmente dalla Commissione ed è espressa in centodecimali.

La prova finale si intende superata se lo studente ha conseguito una votazione minima di 66/110. Il risultato della prova finale è costituito dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto e nella prova finale. La Commissione, come disposto dall'Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, è composta da almeno sette componenti, di cui quattro professori ufficiali della Facoltà o di insegnamenti mutuati dalle altre Facoltà ed è presieduta dal Preside o, in sua assenza, dal Docente di più alto ruolo o dal Docente con maggiore anzianità di ruolo. In caso di valutazione insufficiente lo studente è tenuto a ripetere la Prova finale.

La prova finale deve essere sostenuta nelle due lingue straniere studiate e si articola in due momenti: una prima parte nella quale sono previste prove di interpretazione simultanea e di interpretazione consecutiva nelle due lingue studiate, dalla lingua straniera in italiano e dall'italiano in lingua straniera. Superate queste prove lo studente riceverà una valutazione espressa attraverso un giudizio di idoneità/non idoneità e sarà ammesso alla seconda parte della prova finale ossia alla presentazione e discussione davanti alla Commissione di docenti della tesi di laurea magistrale svolta.

La tesi di laurea magistrale, come accennato al precedente Punto 1, deve configurarsi come l'esito di una ricerca scientifica originale, condotta dallo studente in uno degli ambiti seguenti - metodologico, linguistico, terminologico o tematico qui di seguito dettagliati.

Tesi di ambito terminologico e Glossari tematici

In questo caso la tesi di laurea magistrale consiste nell'elaborazione di un glossario bilingue (dalla lingua straniera a quella italiana) contenente un minimo di 100 lemmi e fino ad un massimo di 250 lemmi, corredato di una serie di osservazioni linguistiche.

Il glossario tematico dovrà essere strutturato e pensato come strumento operativo al servizio dell'interprete di conferenza, facilmente aggiornabile e consultabile in tutte le fasi di lavoro.

La struttura del glossario comprende:

- Sommario
- Introduzione
- Capitolo metodologico
- Glossario (*tabella*)
- Indice del glossario in lingua
- Indice del glossario in italiano
- Allegati
- Bibliografia
- Ringraziamenti

Nella creazione del glossario si seguiranno alcune *tappe obbligate*. Le fasi saranno le seguenti:

1. Determinazione del campo d'indagine;
2. Selezione e analisi delle fonti;
3. Raccolta del corpus
4. Individuazione dei lemmi da inserire, con eventuale utilizzo di strumenti informatici;
5. Compilazione delle schede: costruire e selezionare definizione e contesti;
6. Determinazione delle corrispondenze linguistiche;
7. Revisione della terminologia con esperti e/o colleghi per verificare l'attendibilità.

Durante il percorso di ricerca, analisi e di reperimento delle fonti da studiare, si dovranno adottare le modalità apprese durante il corso e suggerite dai docenti.

Segue, a titolo esemplificativo, una *tabella* di glossario tematico afferente all'area dell'ingegneria edile:

LEMMA	<i>Beam</i> /bi:m/	<i>Trave</i> ★
GRAMMATICA	n. [C]	sost. f. sing.
FONTE	<i>Eurocode 8: Design for structures for earthquake resistance. Part 1: general rules, seismic actions and rules for buildings, 2003</i>	<i>Eurocodice 8 Indicazioni progettuali per la resistenza sismica delle strutture UNI-ENV 1998</i>
DEFINIZIONE	A structural member that is fabricated from metal, reinforced or <u>prestressed concrete</u> , wood, fiber-reinforced plastic, or other construction materials and that resists loads <u>perpendicular</u> to its <u>longitudinal axis</u> .	Elemento delle costruzioni, costituito da un tronco d'albero squadrato o da analoghe strutture d'acciaio o di cemento armato, che si pone in opera in posizione orizzontale o inclinata per sostenere il peso delle strutture sovrastanti e trasmetterne la spinta alle strutture verticali.
FONTE	http://www.answers.com/topic/beam-s-3	http://old.demauroparavia.it/122674
CONTESTO	In connections of diagonal braces and <i>beams</i> , the centrelines of these members should intersect either within the length of the link or at its end.	Per conoscere direttamente lo stato di deformazione e tensione in ogni punto della <i>trave</i> bisogna utilizzare un modello continuo tridimensionale.

FONTE	<i>Eurocode 8: Design for structures for earthquake resistance. Part 1: general rules, seismic actions and rules for buildings, 2003</i>	<i>Eurocodice 8 Indicazioni progettuali per la resistenza sismica delle strutture UNI-ENV 1998</i>
DOMINIO	Civil Engineering	Ingegneria Civile
SOTTODOMINIO	Structural Engineering	Ingegneria Strutturale
	 <p>www.steelesolutions.com</p>	<p>NOTE: Dal punto di vista dell'analisi strutturale si distingue in:</p> <p>Beam: Elemento di trave monodimensionale soggetto a diverse tipologie di carichi.</p> <p>Cantilever Beam: Trave a sbalzo</p> <p>Truss: "Trave composta" con elementi disposti a triangolo in grado di sopportare solo azioni assiali (dirette lungo l'asse dell'elemento).</p>

Tesi di altro ambito: teorico, storico, metodologico, linguistico o tematico

La tesi si configura come l'esito di una ricerca scientifica originale – indicativamente di 80-100 cartelle da 2000 caratteri ognuna - avente per oggetto, in alternativa:

- questioni teoriche e/o metodologiche di interesse linguistico;
- argomenti di carattere tematico riconducibili alle letterature e/o culture dei paesi delle lingue studiate;
- argomenti riconducibili alle pratiche/problematiche dell'interpretazione;
- altri argomenti di carattere tematico affrontati attraverso gli insegnamenti seguiti dallo studente nel corso del percorso di formazione magistrale.

L'argomento della tesi nonché l'indicazione del relatore devono essere approvati dal Preside di Facoltà. Il correlatore verrà assegnato dal Coordinatore del Corso di Laurea, successivamente al colloquio con lo studente, in relazione alla lingua straniera prescelta; l'assegnazione verrà poi ratificata dal Preside di Facoltà. Allo studente verrà indicato il nominativo del correlatore assegnato dalla Segreteria Studenti.

La tesi, svolta in lingua italiana, dovrà essere corredata da una sintesi nella lingua straniera prescelta dallo studente; analogamente, le tesi svolte in lingua straniera, saranno corredate da una sintesi in lingua italiana.

La struttura della tesi, seguirà, sostanzialmente, lo schema seguente.

- *Sommario*: si tratta della sezione attraverso la quale si presenta la struttura della tesi, in tutte le sue parti, indicate con numerazione di pagina.
- *Introduzione*: finalizzata ad illustrare il progetto scientifico della tesi, scandito per motivazioni della scelta presa, obiettivi finali,
 - *Capitoli*: eventualmente suddivisi in sottocapitoli, costituiscono lo spazio della tesi deputato alla trattazione dell'argomento di fondo e al raggiungimento degli obiettivi fissati in partenza. In particolare, il primo capitolo, oltre a esporre in modo più diffuso la domanda di ricerca e gli obiettivi della tesi, illustra compiutamente la metodologia adottata, anche alla luce degli strumenti bibliografici di riferimento. I capitoli sono numerati nel modo seguente: 1., 2. ecc. Eventuali sottosezioni saranno così numerate, per esempio nel primo capitolo: 1.1., 1.2., 1.2.1. ecc.
- *Conclusioni*: da non confondere con un riassunto delle parti precedenti, con le conclusioni si tenterà un bilancio critico esponendo i risultati della ricerca e sottolineando la coerenza dell'obiettivo scientifico raggiunto rispetto agli obiettivi fissati in partenza.
- *Riferimenti bibliografici*: in questa sezione verranno riportate le indicazioni bibliografiche ritenute basilari ed accessorie per la trattazione dell'argomento prescelto. Le indicazioni bibliografiche, riportate in ordine alfabetico, potranno essere articolate nelle seguenti sotto-sezioni: 1) Letteratura e fonti critiche consultate; 2) Testi critici di approfondimento; 3) Sitografia.
- *Eventuali appendici, tabelle, ecc.*: in questa sezione potranno essere riportati, grafici, schemi, e simili che supportano la tesi.
- *Sintesi nella lingua straniera*: si tratta di una parte riassuntiva in lingua straniera, avente un'estensione massima di 10.000 caratteri. Scopo della sintesi è quello di indicare brevemente la tematica affrontata, attraverso quale metodologia e con quali risultati raggiunti.

Completa la struttura della tesi, essendone parte integrante, il sistema delle note. Inserite a fine pagina e ordinate numericamente per ogni singola sezione della tesi (Introduzione, Capitoli, ecc...) servono per indicare le varie tipologie di rimando bibliografico e possono costituirsi come spazio per sviluppare considerazioni ulteriori a margine dell'argomento specifico che si sta trattando in quella parte della tesi. Le note necessitano di rigore e puntualità nella loro realizzazione.

6. Impaginazione

La tesi sarà scritta su fogli in formato A4 e con sistema preferibilmente Word. Le impostazioni principali sono le seguenti:

- Margini sinistro/destro 3 cm, superiore/inferiore 2.5 cm, testo giustificato;
- Carattere: Times New Roman, corpo 13 per il testo, corpo 11 per le citazioni di brani, corpo 10 per le note;
- Interlinea: 1,5 righe.

7. Copertina e frontespizio

La copertina recherà le informazioni seguenti:

- Libera Università di Lingue e Comunicazione – IULM
- Facoltà di Interpretariato e traduzione
- Corso di Laurea magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza
- Curriculum Interpretariato di conferenza

- Titolo della tesi di laurea magistrale
- Nome e cognome del candidato
- Nome, cognome e titolo accademico del relatore
- Nome, cognome e titolo accademico del Correlatore
- Anno Accademico in cui si sostiene l'esame di laurea

Il frontespizio riporterà le stesse informazioni della copertina.

8. Criteri tipografici e norme per i riferimenti bibliografici

Capoversi: si rientra a ogni capoverso di 1 (fuorché dopo le citazioni).

Abbreviazioni: nel testo vanno evitate le abbreviazioni; si scriveranno per esteso le date, san, santo e santa (minuscolo se riferito alle persone, maiuscolo se riferito ad un edificio, es.: Davanti a San Guido), i nomi degli autori (es.: non “come scrive D. Attridge” ma “come scrive Derek Attridge”).

Maiuscole: con l'iniziale maiuscola vanno scritti i secoli e i decenni, evitando di usare i numerali (il Novecento, gli anni Sessanta, ma il sec. XVIII in maiuscoletto), e i nomi di movimenti e di correnti letterarie (il Romanticismo, il Simbolismo, il Futurismo ma si scriverà: il simbolismo di Lucini, il futurismo di Palazzeschi, ecc.)

Citazioni lunghe (superiori a 3 righe): vanno staccate dal testo, senza essere racchiuse da virgolette. Le citazioni di brani in prosa saranno composte in corpo minore (Times New Roman 11), con medesima singola e con margini rientrati rispetto allo specchio della pagina (sx 1; dx 1). Per le citazioni di versi si conta solo sx 1.

Citazioni brevi di testo prosastico: vanno incorporate nel testo e poste fra virgolette doppie alte “ ”. I lineati (—) si useranno solo per segnalare gli incisi. Nelle citazioni interne al testo si omette il segno di interpunzione finale, se si tratta di una virgola, di un punto e virgola o di un punto; si indicheranno solo i punti esclamativi, interrogativi e di sospensione interni alla citazione, che saranno seguiti da un eventuale punto fermo dopo la chiusura delle virgolette (!” e non !”) Analogamente, andrà messo il punto dopo la chiusura di una parentesi: si scriverà !) e non !) ecc.) e non ecc.) Quando un inciso interrompe la citazione, eventuali segni di punteggiatura vanno segnati dopo il trattino di chiusura: “In realtà - argomenta l'autore -, è facile dimostrare”.

Citazioni brevi di testo poetico: nelle citazioni incorporate nel testo o inserite in nota l'esistenza di eventuali capoversi va indicata con una sbarretta obliqua /, preceduta e seguita da uno spazio. In questo medesimo tipo di citazioni la sbarretta segna anche la divisione fra i versi; la divisione fra le strofe va indicata con la sbarretta doppia //. Citazioni, tagli interni vanno segnalati con tre puntini racchiusi da parentesi quadra. Va indicato, quando vi sia, anche il segno di interpunzione che precede o segue la parte espunta (ad es. . [...] oppure [...]). Non iniziare o chiudere la citazione con i puntini, se questi non appartengono al testo citato, eccetto che per citazioni di testi poetici di cui si citino parzialmente i versi iniziali o finali (ad es. “O buon Appollo, a l'ultimo lavoro / fammi del tuo valor sì fatto vaso”).

Le citazioni in lingua originale vanno inserite nel testo (o staccate, se sono più lunghe di tre righe, come quelle in italiano), con la traduzione in nota, tra virgolette “ ”, e con l'indicazione se si tratti di traduzione personale o, diversamente, con l'indicazione dell'edizione e del traduttore.

Es: “On parle souvent des rêves de la jeunesse. On oublie trop ses calculs. Ce sont des rêves aussi, et non moins fous que les autres”¹

¹ M. Yourcenar (1982), p.330. “Si parla spesso dei sogni della giovinezza; si dimenticano troppo i suoi calcoli. Sono sogni anch’essi, e non meno folli degli altri.” M. Yourcenar (2002), p.57.

In bibliografia sarà possibile risalire ai testi di riferimento così citati:

YOURCENAR M. (1982), *Mémoires d’Hadrien* [1951], in *Œuvres romanesques*, Paris, Gallimard, “Bibliothèque de la Pléiade”.

YOURCENAR M. (2002), *Memorie di Adriano* [1951], trad. L. Storoni Mazzolani, Torino, Einaudi.

note:

Le note, numerate progressivamente, saranno inserite automaticamente a piè di pagina.

I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre dopo le virgolette e i lineati, ma prima dei segni di interpunzione (ad es.: “fammi del tuo valor sì fatto vaso”¹; Dante¹). Nel caso di parentesi il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto [ad es.: è proprio la variazione di sostanza (o tradimento, scarto interpretativo)²]. In caso contrario, il richiamo va posto prima [ad es.: circoscrivere minuziosamente (nel caso di Stravinsky³)]. All’interno delle note non si va a capo.

I riferimenti bibliografici inseriti in nota avranno questa forma:

³ J. N. Straus (1986), p.315.

Nella bibliografia finale si ritroverà il riferimento completo:

STRAUS J. N. (1986), “Recompositions by Schoenberg, Stravinsky, and Webern”, *The musical quarterly*, n.72/3, pp.301-328.

Ogni capitolo consegnato al relatore dovrà perciò essere accompagnato dalla bibliografia finale, che verrà arricchita via via nel corso della redazione della tesi.

Abbreviazioni ammesse nelle indicazioni bibliografiche:

c. cc. (carta, -e); cap. capp. (capitolo, -i); cfr. (confronta); cit. (citato, -i); ed., edd. (edizione, -i); fasc. (fascicoli, -i); l. e. ll. cc. (luogo citato, luoghi citati); ms. mss. (manoscritto, -i); n. nn. (nota, -e); num. numm. (numero, -i); n. s. (nuova serie); p. pp. (pagina, -e); par. (paragrafo, -i); r., rr. (riga, righe); s. ss. (seguente, -i); s. a. (senza anno di stampa); s. d. (senza data); s. l. (senza luogo); s. i. t. (senza indicazioni tipografiche); s. v. (sub voce); vd. (vedi); vol. voll. (volume, -i).

Ivi e Ibidem non si mettono in corsivo (si ricorda che Ibidem si usa quando sono citati lo stesso titolo e la stessa pagina, ivi solo quando è citato lo stesso titolo, quindi dopo ivi va specificata la pagina).

Bibliografia:

per le indicazioni bibliografiche contenute nelle note occorre attenersi ai seguenti criteri:

VOLUMI

Cognome dell’autore in MAIUSCOLETTO

Iniziale del nome

anno di pubblicazione fra parentesi tonde
virgola
Titolo in corsivo
virgola
Eventuale menzione dell'edizione
virgola
Città
virgola
Editore
punto

LESINA R. (1994), *Il nuovo manuale di stile*, 2^a edizione, Bologna, Zanichelli.

AIROLDI G., BRUNETTI G., CODA V. (2005), *Corso di economia aziendale*, Bologna, Il Mulino.

Quando si usa come testo di riferimento un'edizione successiva all'edizione originale bisogna usare la seguente indicazione:

Cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO
Iniziale del nome
anno di pubblicazione fra parentesi tonde
virgola
Titolo in corsivo
Anno della prima pubblicazione fra parentesi quadre
virgola
Città
virgola
Editore
punto

GARCÍA MÁRQUEZ G. (2003), *El amor en los tiempos del cólera* [1985], Barcelona, Nuevas ediciones de Bolsillo.

Quando il volume contiene il contributo di diversi autori ed ha uno o più curatori si indicano solo i nomi di questi ultimi, separati da virgole e seguiti da (ed.):

GIUNCHI P. (ed.) (1990), *Grammatica esplicita e grammatica implicita*, Bologna, Zanichelli.

SHELLINGER P., HUDSON C., RIJSBERMAN M. (ed.) (1998), *Encyclopedia of the novel*, Chicago, Fitzroy Dearborn.

Quando il volume è stato scritto da più di tre autori diversi si indica solo il primo seguito dall'abbreviazione "et alii":

ROSSI M. et alii (1989), *L'Europa al di là del muro*, Firenze, Homo Novus

STUDI ALL'INTERNO DI VOLUMI:

non va messo alcuno spazio fra pp. e i numeri di pagina, per evitare che, cadendo alla fine della riga, i numeri finiscano a capo:

CAMBIAGHI B. (2004), “La grammatica pedagogica tra norma e uso della lingua”, in MILANI C., FINAZZI R. (ed.), *Per una storia della grammatica europea*, Milano, ISU, pp.15-25.

OPERE IN PIÙ VOLUMI

INTERA OPERA

WRIGHT S. (1968-78), *Evolution and the genetics of populations*, 4 voll., Chicago, Univ. of Chicago Press.

SINGOLO VOLUME

Indicare la data e il numero del volume:

WRIGHT S. (1969), *Evolution and the genetics of populations*, vol. 2: *Theory of gene frequencies*, Chicago, Univ. of Chicago Press.

PIÙ VOLUMI DI UNO STESSO AUTORE

ECO U. (1980), *Il nome della rosa*, Milano, Bompiani.

ECO U. (1988), *Il pendolo di Foucault*, Milano, Bompiani.

ECO U. (1994), *L'isola del giorno prima*, Milano, Bompiani.

OPERE TRADOTTE

Nel caso di opere straniere tradotte, segnalare il nome del traduttore e indicare la data della prima pubblicazione dell'opera fra parentesi quadre subito dopo il titolo:

autore in MAIUSCOLETTO

data di pubblicazione della traduzione fra parentesi tonde

virgola

Titolo dell'opera in corsivo

data della prima pubblicazione fra parentesi quadre

virgola

trad. + nome del traduttore

virgola

Città

virgola

Editore

punto

GARCÍA MÁRQUEZ G. (1988), *Love in the time of cholera* [1985], trad. E. Grossman, London, Cape.

HUGO V. (2002), *Notre-Dame de Paris* [1831], trad. D. Feroldi, Milano, Feltrinelli.

GENETTE G. (1987), *Nuovo discorso del racconto* [1983], trad. L. Zecchi, Torino, Einaudi.

Nel caso di testi consultati *online*, occorre fornire l'[URL](#) del documento racchiuso fra angolate:

FELLEISEN M., FINDLER R.B., FLATT M., KRISHNAMURTHI S. (2003), *How to design programs: an introduction to programming and computing*, Cambridge, The MIT Press, <<http://www.htdp.org/>>, consultato il 14 gennaio 2018.

CONTRIBUTI ALL'INTERNO DI LIBRI

È necessario citare i singoli capitoli di libro consultati nel caso essi siano dotati di titolo distintivo, e il resto del volume non sia pertinente al vostro argomento, come mostrato nell'esempio (ricordare di mettere “in”):

PHIBBS B. (1987), “Herrlisheim: diary of a battle”, in *The other side of time: a combat surgeon in World War II*, Boston, Little Brown, pp.117-163.

Quando la parte del libro che si vuole citare (capitolo, saggio ecc.) è scritta da un autore diverso dal curatore del volume, è necessario indicare anche il nome curatore, oltre al titolo della parte consultata:

GOULD G. (1984), “Streisand as Schwarzkopf”, in PAGE T. (ed.), *The Glenn Gould reader*, New York, Vintage, pp.308-311.

MORPURGO TAGLIABUE G. (1956), “Aristotelismo e Barocco”, in CASTELLI E. (ed.), *Retorica e Barocco*, Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, Roma, Bocca, pp.119-196.

HYMES D. (1974), “Anthropology and Sociology”, in SEBEOK Th. (ed.), *Current trends in Linguistics*, vol. XII, *Linguistics and adjacent arts and sciences*, t.3, The Hague, Mouton, pp.1445-1475.

Questa regola vale anche nel caso in cui la parte del libro che si cita sia l'introduzione o una qualunque altra sezione senza titolo distintivo (prefazione, postfazione, nota del traduttore ecc.).

RIEGER J. (1982), Introduzione a *Frankenstein; or, The modern Prometheus*, di M. WOLLSTONECRAFT SHELLEY, Chicago, University Press of Chicago, pp.xi–xxxvii.

ARTICOLI

Come nel caso delle pagine, anche quando si indica il numero della rivista, non mettere lo spazio dopo “n.” per evitare che la cifra vada a capo.

NOVAK W. J. (2008), “The Myth of the ‘Weak’ American State”, *American Historical Review*, n.113, pp.752-772.

GOODSTEIN L., GLABERSON W. (2000), “The well-warked roads to homicidal rage”, *New York Times*, 10 april, p.15.

- MITCHELL A., BRUNI F. (2001), “Scars still raw, Bush clashes with McCain”, *New York Times*, 25 march, p.16, <<http://www.nytimes.com/2001/03/25/politics/25MCCA.html>>, consultato il 28 novembre 2018.
- DOTTIN-ORSINI M. (1992), “Fin de siècle. Portrait de femme fatale en vampire”, *Littératures*, n.26, printemps, pp.41-57.
- LAFFAY A. (1947), “Le récit, le monde et le cinéma”, *Les temps modernes*, n.21, juin, pp.1579-1600.
- JEANNELLE J.-L. (2013), “Réadaptation”, CERISUELO M., LOMBARDO P. (ed.), *Critique*, “Cinélittérature”, n.795-796, août-sept., pp.613-623.

TESI DI DOTTORATO

CHOI M. (2008), “Contesting *Imaginaires* in death rituals during the Northern song dynasty”, Tesi di dottorato, University of Chicago.

ENCICLOPEDIA

Grande Dizionario Enciclopedico UTET (1990), 4^a edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

VOCI ALL'INTERNO DI ENCICLOPEDIA

BERTINI A. (1990), “Primiticcio, Francesco”, in *Grande Dizionario Enciclopedico UTET*, 4^a edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

9. Presentazione e discussione della tesi

Come già ricordato l'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione della tesi al cospetto di una Commissione d'esame formata dai docenti relatori e dai correlatori linguistici. Il relatore prenderà la parola per introdurre brevemente la Commissione alla ricerca svolta dallo studente, invitando quest'ultimo a prendere la parola per illustrare il lavoro svolto. Il candidato procederà, dunque, nella propria esposizione seguendo di norma uno schema che tenga conto:

- delle ragioni alla base della scelta critica presa;
- dello sviluppo della ricerca condotta, soffermandosi su alcuni aspetti ritenuti particolarmente significativi;
- di una circostanziata sintesi finale circa gli obiettivi raggiunti.

L'argomentazione dello studente non dovrebbe superare i 20 minuti e lo studente sarà pronto a ricevere le domande poste dal proprio relatore o dagli altri membri della Commissione. Il correlatore interverrà ponendo una o più domande al candidato.

Lo studente potrà avvalersi per la presentazione della dissertazione di supporti elettronici (Power Point) fino ad un massimo di 10 slide compresa la copertina.

10. Valutazione della tesi

Il voto di laurea è espresso in centodecimi (110/110) ed è dato dalla media dei voti relativi agli esami sostenuti nel Corso di laurea e il punteggio attribuito all'esame di laurea. Il punteggio complessivamente attribuibile alla tesi di laurea va da 0 a 11 punti.

Qui di seguito si riportano i criteri di valutazione adottati:

- **0 punti:** tesi assolutamente. **Insufficiente;**

- **1-3 punti:** tesi di portata tematica limitata o di o sviluppo terminologico modesto. **Sufficiente;**
- **4-6 punti:** tesi ben strutturata ma che necessita di approfondimenti. **Buono;**
- **7-9 punti:** tesi ben strutturata, ben argomentata anche in lingua straniera. **Ottimo;**
- **10-11 punti:** tesi di assoluto pregio per rigore nella documentazione, nella presentazione scritta, orale, in lingua italiana e lingua straniera. **Eccellente.**

Schema dei punteggi derivanti dal curriculum:

- Partecipazione non remunerata a Organi collegiali e/o a organismi del sistema di Assicurazione Qualità: **0,5 punti;**
- Partecipazione al Comitato per le Pari Opportunità dell'Università IULM con durata pari almeno a 12 mesi: **1 punto.**

Milano, 19 febbraio 2021